

15<sup>a</sup> STAGIONE  
TEATRALE

Teatro del Loto



LOTOLINKFEST 2023

M teatri  
molisani



3<sup>a</sup> STAGIONE  
TEATRALE

Teatro Fulvio

## **è il Loto, Bellezza!**

**15 anni, è già una Storia. 15 anni, sono tante Storie.**

Quelle di più di 600 spettacoli ed eventi proposti (con circa 30 nostre nuove produzioni).

Quelle di oltre 3.000 artisti ospitati. E le tante altre Storie che ci hanno portato e regalato le altrettante migliaia di donne e uomini, di ogni età, del nostro Pubblico. Un Pubblico che da tre lustri ci raggiunge a Ferrazzano da tutto il Molise e che, con affetto e stima, ci segue ormai anche da ogni angolo d'Italia e del Mondo. Perché in tanti amano e seguono le programmazioni, le produzioni e le attività del più *Bel Piccolo Teatro d'Italia*.

Creato in un luogo unico, sul punto più alto di Ferrazzano, da dove il LOTO si affaccia su un orizzonte infinito. Un orizzonte che gli permette di vedere e interpretare il Mondo e le sue complessità.

E con arte raccontarlo.

È da queste storie e queste visioni che il LOTO riparte.

Perché il Loto riparte sempre!

Oltre le difficoltà. Oltre la distrazione, talvolta, di chi dovrebbe attendere anche alla sua cura.

Perché il LOTO cura e si prende cura di anime e menti. Le fa crescere promuovendo, in Molise, Arte, Talento, Bellezza.

In un Sud sempre più svuotato di anime, presenze e idee, il LOTO rappresenta, quassù, in cima a Ferrazzano, un'impresa d'arte unica, di cui tutto il Molise può andare fiero.

Con grande valore di resilienza, il Loto c'è.

C'è stato. E ci sarà!

Come il primo giorno di 15 anni fa. Senza pensare che potrà mai venirci un ultimo.

Perché questa è la natura di chi abita e vive questo luogo speciale e dell'anima che si chiama Teatro del Loto. Ripartire e trasformare, sempre, le difficoltà in opportunità. In Arte. Per tutti.

Perché a noi piace raccontarvi Storie, farvele vedere, metterle in scena.

Renderle bellezza e conoscenza condivisa.

Perché in quelle tante, piccole grandi storie che vi raccontiamo ognuno può ritrovare anche un pezzetto della sua.

Nella nostra **15ª Stagione**, da febbraio a tutto maggio, ve ne racconteremo di bellissime, epiche, fantastiche, allegre, musicali. A volte più tristi e poetiche, forse, ma sempre con grandi interpreti e grandi Compagnie a renderle vive, come fossero vostre. E di chi vorrà concedersi la Fortuna di ascoltarle.

Perché ascoltare storie, belle o drammatiche, tristi o allegre che siano, è ancora un privilegio che nessuno ha il diritto di togliersi.

Soprattutto da noi, a Ferrazzano. Lo spione del Molise.

Perché qui... **c'è il Loto, Bellezza!**

## Un, due, 3...Stella!

La **3ª Stagione** in abbonamento del Teatro Fulvio, che TeatriMolisani realizza in collaborazione con il Comune di Guglionesi, arricchisce l'opzione di spettacolo dal vivo nel basso Molise e rinnova per il terzo anno la sinergia e il sodalizio fra il Loto e il Fulvio, teatri gemelli pronti a ospitare opere di Teatro contemporaneo, con autori e spettacoli che riflettono ed elaborano il mondo d'oggi.

Anche a Guglionesi approdano, così, grandi nomi della scena italiana che pongono la programmazione del Fulvio, che s'integra a quella del Loto (con qualche titolo diverso), fra le più vive e di qualità del Centro Sud dei borghi interni.

Nella prima vera Stagione teatrale del post-Covid, con una nuova alba di normalità e fiducia da ritrovare, il LOTO e il FULVIO coprono oggi insieme la richiesta di spettacolo dal vivo di un territorio e di un pubblico che si estendono ormai dal Molise interno al mare Adriatico.

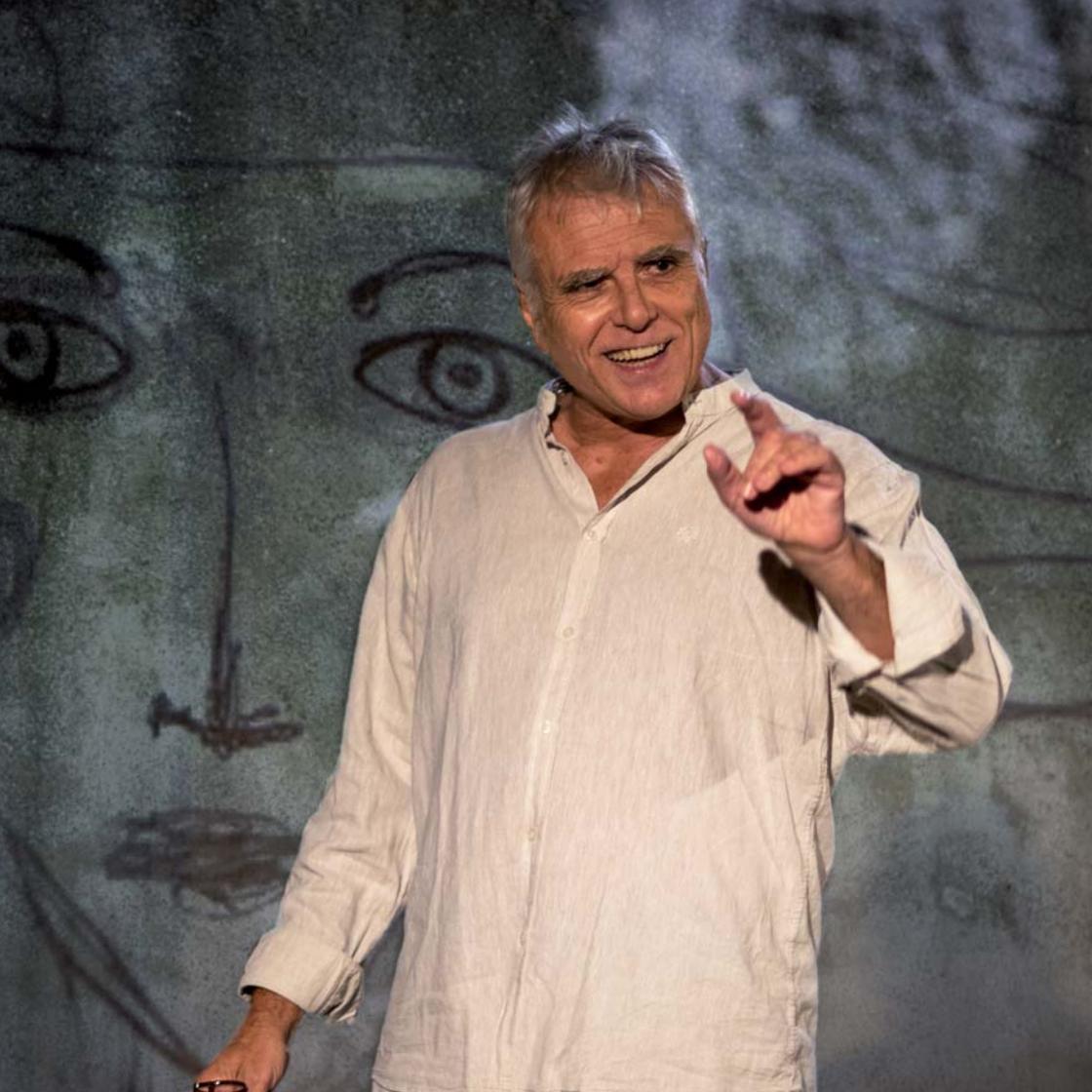
Un pubblico che ha necessità di ritrovare connessione ed empatia con se stesso e coi consumi culturali e, con ciò, ritrovare la dimensione di un Tempo scandito dall'attitudine al bello e alla Felicità.

Tutto il Molise necessita di queste opzioni, che promuovono etica ed estetica e una crescita sociale che non dobbiamo più negarci e che devono servire anche a frenare lo spopolamento fisico, economico e di idee di cui tutto il nostro territorio soffre.

Il Fulvio e il Loto vogliono perciò porsi, insieme, come due piccoli grandi Teatri, che sono anche e soprattutto due laboratori di idee dove coltivare senso di Comunità e di appartenenza, stimolo a nuove economie e a nuove sinergie con altre realtà creative e d'impresa del territorio.

E allora si: **Un, due, 3... Stella.**

Chi è di scena?... La gioia di ritrovarsi, creare e vivere l'arte, insieme!



teatro del loto

teatro fulvio

**10/11 Febbraio** Venerdì e Sabato ore 20:30

**4 Marzo** Sabato ore 20:45

**Stefano Sabelli**

# FIGLI DI ABRAMO

produzione  
Teatro del Loto  
di TeatriMolisani

di **Svein Tindberg**

traduzione e regia **Gianluca Iumiento**

musiche dal vivo **Giuseppe Moffa, Roberto Napoletano, Pino de Vivo**

proiezioni e immagini **Kezia Terracciano** - direzione e produzione **Eva Sabelli**

Il monologo è una sorta di *Mistero Buffo*, incentrato sulla vita e la dinastia di Abramo che mette in scena il diario di viaggio di un attore, che da Gerusalemme si mette alla Ricerca dell'Abramo perduto. La storia dell'uomo che da 4 millenni è riferimento di fede per miliardi di persone sulla Terra è narrata in modo colto ma pure con grande ironia e divertimento. Sono così rievocati mito e leggenda del primo profeta monoteista dell'Umanità. Un vero innovatore che a Ur dei Caldei, dov'era nato, in Mesopotamia, rifiutò l'idolatria dei suoi tempi, per credere in un solo e unico Dio creatore. Da ribelle ai facili idoli, Abramo divenne per questo, il primo esule braccato dell'Umanità e il suo perenne peregrinare – dalla Mesopotamia all'Egitto; dalla Cisgiordania alla Penisola arabica; dal Mar Rosso al Mediterraneo – fu teso alla ricerca e all'approdo dalla Terra promessa. *Figli di Abramo*, affascinando con una affabulazione fatta di mille storie e mille miti connessi con Abramo che s'intrecciano fra loro, indaga l'origine delle tre grandi fedi monoteiste, entrando nel merito della loro comune discendenza abramitica. Racconta però anche la Storia di conflitti perenni e incomprensibili fra popoli, perpetrati in nome dello stesso Abramo, dei suoi figli – Ismaele e Isacco – e poi dei figli dei suoi figli. Popoli che, dalla lettura comparata e spesso sorprendente dei testi sacri, Torah, Vangelo, Corano, dovrebbero considerarsi fratelli gemelli.



*«Uno spettacolo tutto intelligenza, semplicità e bravura non ostentata: fa recuperare il piacere di stare in sala» (M. D'Amico, La Stampa)*

*«Scritto con penna aguzza [...] un affresco rapido e sapido» (Andrea Porcheddu, Gli Stati generali)*

*«Ritmo serrato e dialoghi brillanti» (Alessandra Santangelo, La lettura – Corriere della Sera)*

teatro del loto

# 19/20 Febbraio

**Domenica 19** ore 18:30 | **Lunedì 20** ore 20:30

**Tommaso Amadio - Emanuele Arrigazzi**  
**Riccardo Buffonini - Umberto Terruso**

produzione  
*Accademia dei*  
*Filodrammatici*  
*di Milano*

## **N.E.R.D.s-sintomi**

testo e regia **Bruno Fornasari**  
scene e costumi **Erika Carretta**

**N.E.R.D.** (*Non Erosive Reflux Disease*) è l'acronimo che indica il reflusso non erosivo, un classico bruciore di stomaco fastidioso ma apparentemente innocuo. In un agriturismo famoso per banchetti e cerimonie, una famiglia si ritrova per festeggiare il 50° anniversario di matrimonio dei genitori. *Nico, Enri, Robi e Dani*, i figli, arrivano lì insieme a parenti e conoscenti. Tutto sembra andare per il meglio quando l'arrivo di Laura, una donna divorziata con figli, rompe la calma apparente. È l'ultima persona che la Madre avrebbe voluto vedere al proprio anniversario. Enri ne è sempre stato innamorato, mentre Nico ha appena avuto con lei una storia clandestina. A prima vista, gli altri due fratelli, Robi e Dani, sembrano estranei a qualunque triangolo amoroso, ma... in pochissimo tempo, l'ora che separa gli invitati dal buffet di rinfresco si trasforma in un incubo per tutti. Citando Darwin, si potrebbe dire che la selezione naturale stia agendo al suo meglio. Tutti interpretano i ruoli di tutti, coinvolti nell'ora di comune delirio, in attesa del prossimo nemico da combattere.

**N.E.R.D.s** è una commedia nera, provocatoria, che parte dalla famiglia come rassicurante paradigma di una società sana per raccontarci il rovescio della medaglia. E quando lo spettacolo sembra arrivato alla fine, gli spettatori vengono spiazzati da una sorpresa insolita: l'azione riparte, ma stavolta si divide tra il presente e il 1865. Charles Darwin in persona, con sua moglie Emma, Madre e Padre, si stanno preparando per andare alla cerimonia di anniversario, per dare il loro personale punto di vista sul tema delle relazioni familiari.



teatro del loto

**5/6 Marzo**

**Domenica 5 ore 18:30 | Lunedì 6 ore 20:30**

**Elena Talenti - Roberto Rossetti**

produzione  
*La Macchina del Suono*

# 5 ANNI the last five years

di **Jason Robert Brown**  
regia di **Fabrizio Checcacci**  
al pianoforte **Massimiliano Grazzini**

coreografie **Brenda Bagni**  
light design **Jean Paul Carradori**  
suono **Alejandro Serrano**

**The Last Five Years** è il musical Off-Broadway con musiche e libretto di **Jason Robert Brown**, descritto come "discepolo" di Sondheim. Lo spettacolo, autobiografico, debuttò a Chicago nel 2001 vincendo il Drama Desk Award per la miglior colonna sonora originale e per i migliori versi. Racconta la storia d'amore di Jamie e Cathy, una storia breve ma intensa durata cinque anni nei quali i due si conoscono, vanno a convivere, si sposano e si lasciano. Una storia raccontata però in un modo particolare, asincrono. Lei inizia a raccontare dalla fine della storia, lui dal primo appuntamento, alternandosi nella narrazione. Un percorso che porta a enfatizzare i due punti di vista e gli stati emotivi che ne conseguono. Una storia d'amore eccezionale nella sua normalità. Quasi sempre in scena insieme, non interagiscono fra loro, interpretando dei monologhi cantati, finché le rispettive linee temporali si incontrano nel momento del matrimonio. Lì Jamie e Cathy appaiono innamoratissimi e come tutti gli innamorati nutrono grandi sogni reciproci. Jamie è un aspirante scrittore, Cathy un'aspirante attrice. La carriera di Jamie comincia a decollare, i suoi impegni aumentano: è spesso fuori. Diventa un romanziere di successo, vorrebbe che Cathy gli stesse maggiormente accanto e lo seguisse ad ogni evento. Cathy non riesce però ad avere la stessa fortuna del marito e comincia ad essere gelosa del suo successo. I due si allontanano sempre di più... fino alla separazione finale. Uno spettacolo che commuove e diverte, come la vita.



teatro del loto

teatro fulvio

**18 Marzo** Sabato ore 20:45

**19/20 Marzo** Domenica ore 18:30 | Lunedì ore 20:30

**Peppe Servillo**

produzione  
Bellosguardo srl

# IL RESTO DELLA SETTIMANA

di **Maurizio De Giovanni**  
alla chitarra **Cristiano Califano**

**Peppe Servillo**, accompagnato alla chitarra da **Cristiano Califano**, interpreta la scrittura ironica, appassionata e multiforme di Maurizio De Giovanni che prende forma, svelando l'umore e la storia di una città meravigliosa. Siamo in un bar dei quartieri spagnoli a Napoli, colorato dagli archetipi della società partenopea, tra una sfogliatella, un fritto fumante e l'ultimo pettegolezzo, con il sottofondo di un chiacchiericcio diffuso che rappresenta molto la Città. Siamo soprattutto prima e dopo la partita degli Azzurri, dove un gruppo variegato delle stesse persone di sempre, si dà appuntamento per commentare i fatti calcistici e non della settimana. Ciascuno svela non solo la propria natura di tifoso ma anche quella umana tout court, svelando l'umore e la storia di una città meravigliosa che resta da sempre un vero e proprio teatro all'aperto. È una storia dedicata al calcio, quello in cui la passione si trasforma in "malattia", ma è anche una storia dedicata a Napoli, al sentimento di una città intera per la sua squadra e per tutti i campioni che l'hanno attraversata. Perché a Napoli il tempo si ferma tra una domenica pomeriggio e l'altra, quando tutti si raccolgono intorno ad un pallone e le differenze sociali sbiadiscono fino a scomparire per Il Resto della Settimana.



teatro del loto

teatro fulvio

**1 Aprile** **Sabato** ore 20:45

**2/3 Aprile** **Domenica** ore 18:30 | **Lunedì** ore 20:30

**Fabio Albanese, Alessandro Bernardini, Matteo Cateni, Chiara Cavalieri, Christian Cavorso, Viola Centi, Massimiliano De Rossi, Massimo Di Stefano, Michele Fantilli, Emma Grossi, Gabriella Indolfi, Giulio Maroncelli, Piero Piccinin, Giancarlo Porcacchia, Fabio Rizzuto, Edoardo Timmi**

# DESTINAZIONE NON UMANA

produzione  
Fort Apache  
Cinema Teatro

scritto e diretto da **Valentina Esposito**

costumi **Mari Caselli** - scenografia **Edoardo Timmi**

musiche **Luca Novelli** - luci **Alessio Pascale** - fonico **Luigi Di Martino**

Sette cavalli da corsa geneticamente difettosi condividono forzatamente la vecchiaia in attesa della macellazione. Nel gioco scenico e drammaturgico, l'immaginifica vicenda di bestie umane diventa pretesto per una riflessione profonda sul tema della predestinazione, della malattia, della morte, della precarietà e brevità dell'esistenza, della responsabilità individuale rispetto alle scelte maturate nel corso della vita. Destinazione non umana è una favola senza morale, amara e disumana quanto può esserlo una fiaba, costruita sulle solitudini alle quali ci costringe il tempo che viviamo e sul pensiero della morte, sul vuoto lasciato da chi se n'è andato, sul dolore, la rabbia, la paura. Sullo sforzo bestiale di vivere contro e nonostante la certezza della morte.

*FORT APACHE CINEMA TEATRO è l'unica Compagnia teatrale italiana stabile costituita da attori ex detenuti oggi professionisti di cinema e palcoscenico. Diretta da Valentina Esposito, autrice e regista impegnata da quasi vent'anni nella conduzione di attività teatrali dentro e fuori le carceri italiane realizza produzioni cinematografiche e collabora con Sapienza Università di Roma in Progetti di Ricerca e Formazione.*



teatro del loto

teatro fulvio

**15 Aprile** Sabato ore 20:45

**16/17 Aprile** Domenica ore 18:30 | Lunedì ore 20:30

**Massimo Cotto - Chiara Buratti**

**Mauro Ermanno Giovanardi**

# DECAMEROCK

produzione  
Nidodiragno

di **Massimo Cotto**

alle tastiere **Francesco Santalucia**

Nella lunga notte del rock sono infinite le storie da raccontare. Storie di rock e dannazione, di morte e bellezza, parabole che sanno di destino e magia, demoni e follia. Storie spesso così assurde da non sembrare vere, ma semplice invenzione letteraria. Massimo Cotto, giornalista e voce di Virgin Radio, ne sceglie dieci e le racconta come si raccontavano una volta nei locali poco illuminati e avvolti in un'aria strana, in un misto di umidità e fumo, o nei fienili dopo la vendemmia. Accanto a lui, Mauro Ermanno Giovanardi, una voce che canta e incanta, per aggiungere altre storie, come una radio nel buio che disegna suggestioni. Canta come se avesse un pubblico, anche se il locale è vuoto e non vorrebbe smettere mai. Apparentemente, DECAMEROCK è solo questo: uno spettacolo di storie e canzoni, di favole, a volte spaventose, altre volte struggenti. Invece no. C'è qualcosa di più e di diverso. C'è un fantasma, intanto. Uno spettro che si aggira per il palco. Lo spettro di Nico, femme fatale del rock, musa di Andy Warhol e voce dei Velvet Underground in uno degli album fondamentali del secolo scorso. Chiara Buratti interpreta Nico, l'anello che lega le storie, il filo rosso che avvolge di bellezza e dannazione ogni passo della trama, che si sgrana come un rosario: ineluttabile. E c'è un altro uomo, Francesco Santalucia, che suona e accompagna le storie di tutti, che rimane nell'ombra perché è da lì che può illuminare ogni storia.



**23 Aprile** Domenica ore 19:00

**Silvio Orlando**

# LA VITA DAVANTI A SÈ

dal testo *“La vie devant a soi”* di **Romain Gary**  
riduzione e regia **Silvio Orlando**

produzione  
**Cardellino srl**

Publicato nel 1975 e adattato per il cinema nel 1977, al centro di un discusso Premio Goncourt, *La vita davanti a sé* di Romain Gary è la storia di Momò, bimbo arabo di dieci anni che vive nel quartiere multietnico di Belleville nella pensione di Madame Rosa, anziana ex prostituta ebrea che ora sbarca il lunario prendendosi cura degli “incidenti sul lavoro” delle colleghe più giovani. Un romanzo commovente e ancora attualissimo, che racconta di vite sgangherate che vanno alla rovescia, ma anche di un’improbabile storia d’amore toccata dalla grazia. Silvio Orlando ci conduce dentro le pagine del libro con la leggerezza e l’ironia di Momò diventando, con naturalezza, quel bambino nel suo dramma. Inutile dire che il genio di Gary ha anticipato senza facili ideologie e sbrigative soluzioni il tema dei temi contemporanei: la convivenza tra culture religioni e stili di vita diversi. Il mondo ci appare improvvisamente piccolo, claustrofobico, in deficit di ossigeno. I flussi migratori si innestano su una crisi economica che soprattutto in Europa sembra diventata strutturale creando nuove e antiche paure soprattutto nei ceti popolari, i meno garantiti. Se questo è il quadro quale funzione può e deve avere il teatro? Non certo indicare vie e soluzioni che ad oggi nessuno è in grado di fornire, ma una volta di più raccontare storie emozionanti, commoventi, divertenti, chiamare per nome individui che ci appaiono massa indistinta e angosciante. Raccontare la storia di Momò e Madame Rosa nel loro disperato abbraccio contro tutto e tutti è necessario e utile. Le ultime parole del romanzo di Garay dovrebbero essere uno slogan e una bussola in questi anni dove la compassione rischia di diventare un lusso per pochi: «Bisogna voler bene».



**25 Aprile** Martedì ore 19:00

**Giuseppe Spedino Moffa**

# UA UÀ

## Spedino canta Cirese

voce, chitarra, zampogna **Giuseppe Moffa**

voce **Erika Petti** - fisarmonica **Manuel Petti** - marimba, vibrafono e percussioni **Marco Molino**  
basso elettrico **Lorenzo Mastrogiuseppe** - batteria **Domenico Ciaramella**

Figura centrale nella storia culturale del Molise, Eugenio Cirese ha dedicato alla sua terra gran parte della propria opera, sostenuta da una spiccata predilezione per il dialetto e dalla solidale partecipazione alla causa dei contadini dei quali raccoglie, con grande perizia filologica, voci e i canti: tuttora insuperata la sua raccolta *Canti popolari del Molise*, del 1953. Alla sua opera si è accostato "Spedino" Moffa, cantautore e polistrumentista che, figlio della stessa terra, ne ha colto appieno la ricchezza tematica e l'estrema vivacità linguistica ed espressiva. Trasponendo in musica alcune delle pagine più significative di Cirese, ne ha evidenziato la sorprendente attualità e la loro profonda aderenza a istanze e aneliti che ancora pervadono molte delle comunità molisane. Come già nelle pagine di Cirese, anche nei brani di Moffa si avverte così l'eco della vita quotidiana dei paesi molisani, in virtù della stessa adesione sentimentale alla causa di quei "ceti subalterni" che costellano la biografia intellettuale del ricercatore e poeta che, per modernità di approccio al mondo popolare, si era guadagnato la stima di Pier Paolo Pasolini e di Montale. Dal brano di apertura, Pagliara, alla ripresa dei canti arbëresh, il Concerto segue un insieme di riferimenti storici e culturali estesi anche al figlio di Cirese, Alberto Mario, tra i fondatori della moderna ricerca antropologica, per dar vita a brillante rivisitazione sonora di un intero universo poetico e antropologico condotta all'insegna di quelle grida di ragazzi che spesso irrompono nelle pagine ciresiane: **Uauà**, per l'appunto.



teatro del loto

teatro fulvio

**6 Maggio** Sabato ore 20:45

**7/8 Maggio** Domenica ore 18:30 | **Lunedì** ore 20:30

**Domenico Iannacone**

# CHE CI FACCIO QUI

*in scena*

tastiere **Francesco Santalucia**

produzione  
ITC 2000  
TeatriMolisani

Le storie più straordinarie sono quelle che ci passano a fianco senza che ne accorgiamo. Spesso sono così piccole che bisogna andare a cercarle tra le tante cose che non valgono nulla. Il racconto televisivo neorealistico di **Domenico Iannacone** si cala nel teatro di narrazione e trasforma le sue inchieste giornalistiche in uno spazio intimo di riflessione e denuncia. Il palcoscenico diventa luogo fisico ideale per portare alla luce quello che la televisione non può comunicare. Le storie così riprendono forma, si animano di presenza viva e voce e tornano a rivendicare il diritto di essere narrate. Iannacone rompe le distanze, prende per mano lo spettatore e lo accompagna nei luoghi che ha attraversato, lo spinge a condividere le emozioni, i ricordi, la bellezza degli incontri e la rabbia per quello che viene negato. Il teatro di narrazione diventa in questo modo anche teatro civile in grado di ricucire la mappa dei bisogni collettivi, dei diritti disattesi, delle ingiustizie e delle verità nascoste. Mentre le immagini aprono squarci visivi, facendoci scorgere volti, case, periferie urbane ed esistenziali, le parole dilatano la nostra percezione emotiva e ci permettono di entrare, come una voce sotterranea, nelle viscere del Paese.



teatro del loto

teatro fulvio

**14 Maggio** Domenica ore 19:00

**dal 16 al 21 Maggio**

**Festivi** ore 18:30 | **Feriali** ore 20:30

**Raffaello Tullò**

# CONTRATTEMPI MODERNI

di **A. Clemente, A. Di Lisio, R. Tullò**

regia **Alberto Di Lisiolo**

produzione  
*R. Tullò Smilemaker*  
*Teatri Molisani*

Devoto omaggio a TEMPI MODERNI di Chaplin, CONTRATTEMPI MODERNI ne è una rievocazione da III Millennio, dove la Domotica prende il sopravvento sui Tempi della vita creando Contrattempi. Ro-cambolesco one man show di Raffaello Tullò, già frontman della RIMBAMBAND è una divertente e visionaria physical comedy dal ritmo incalzante e internazionale che ci racconta il rapporto malsano tra uomo e tecnologia. Una casa piena di telecomandi ed elettrodomestici, paradiso della domotica; una fidanzata premurosa con una fissazione per le canzoni di Al Bano; i cordiali suoceri che arrivano per pranzo e un adorabile pappagallo che non riesce proprio a tenere il becco chiuso. Cosa potrebbe andar mai storto al protagonista di "Contrattempi moderni"? Praticamente tutto. Il nostro eroe tecnologico si barcamena, infatti, con mille vicissitudini che rendono la preparazione del pranzo domenicale per suoceri e famiglia un'esilarante, tragicomica, odissea personale. Tra aspirapolveri danzanti, specchi magici, coreografie di tip tap e body percussion, oggetti domestici suonanti, tecnologia impicciona, messaggi vocali compulsivi e lancette implacabili che galoppiano verso l'ora X, il protagonista riuscirà a servire il suo memorabile pranzo?



teatro del loto

**27/28 Maggio**

**Sabato ore 20:30 | Domenica ore 18:30**

**Tommaso Ragno**

# UNA RELAZIONE PER UN'ACCADEMIA

di **Franz Kafka**

produzione  
**Argot Produzioni**  
*Infinito Teatro*

Si chiama Pietro il Rosso la scimmia cui Franz Kafka dà voce nel 1917 con un racconto breve pubblicato su una rivista, che si presenta già con una forma teatrale. Catturato mentre è con il suo branco, Pietro è ferito da due pallottole, una al volto, che gli darà il soprannome di "il rosso", l'altra all'anca, che lo rende zoppo. Dopo la prigionia, in una cassa mentre raggiunge l'Europa su una nave, Pietro capisce: può imitare molto bene gli uomini, può in questo modo garantirsi la libertà, o meglio, una forma di libertà, che lo porterà ad esibirsi nei teatri. Dopo quasi cinque anni, gli antropologi che lo invitano all'accademia per ascoltare la sua storia e trovano davanti a loro una scimmia-uomo calma, riflessiva, ironica, che racconta il suo percorso con una vena di malinconia, rabbia ed accusa che percorre tutto il racconto. Tommaso Ragno interpreta il testo di Franz Kafka, accompagnando il pubblico in un viaggio intenso e singolare. Quello di una scimmia che dopo esser stata catturata e portata nel mondo civilizzato, racconta il processo di apprendimento che le ha permesso di sopravvivere e adattarsi alla civiltà moderna, con due strade tra cui poter scegliere: o la gabbia del giardino zoologico o il varietà. Come molte delle opere di Kafka, anche UNA RELAZIONE PER UN'ACCADEMIA non ha un unico significato monolitico ma suggerisce invece una varietà di interpretazioni. Ognuno può concentrarsi sull'aspetto che preferisce di questa storia: vederla come una favola sull'evoluzione umana; sul confine tra umano e animale che è sempre arbitrario, sul compromesso tra libertà e via di fuga, e così via. Per certi aspetti, la storia è un'altra delle "metamorfosi" di Kafka, come quella del suo racconto breve e di trasformazione più conosciuto.

TEATRIMOLISANI è organismo riconosciuto e sostenuto come "Teatro d'Innovazione" dal



Regione Molise



Con il patrocinio di



Partner



Credits

direzione artistica **Stefano Sabelli - Gianluca Iumiento**  
produzione e organizzazione **Eva Sabelli**  
comunicazione **Massimiliano Ferrante**  
accoglienza e rapporti Unimol **Stefania Gentile - Giorgio Careccia**  
assistenza tecnica **Fabrizio Russo - Michelangelo Tomaro**

## INFO BOTTEGHINO E PRENOTAZIONI **327.2352438**

### **TEATRO DEL LOTO**

Botteghino Teatro del Loto

Piazza Spensieri, Ferrazzano (CB)

327.2352438

### **Libreria Mondadori**

via Pietrunto, 24 - Campobasso

0874.413757

### **BIGLIETTI**

€ 20 ridotto prevendita

€ 25 intero botteghino

### **ABBONAMENTO**

7 SPETTACOLI € 115

8 SPETTACOLI € 125

### **TEATRO FULVIO**

Comune di Guglionesi

331.2554522 - teatrolfulvio@comune.guglionesi.cb.it

### **BIGLIETTI**

"FIGLI DI ABRAMO" € 15 fuori abbonamento

"LA VITA DAVANTI A SÉ" € 25

Altri spettacoli: € 15 intero

### **ABBONAMENTO**

7 SPETTACOLI € 85

8 SPETTACOLI € 95

INFO E ACQUISTO

BIGLIETTI ONLINE

[www.diyticket.it](http://www.diyticket.it)



## **ART BONUS & 5x1000** come sostenere **TeatriMolisani e Teatro del Loto**

**Aiutare il LOTO e TM, con strumenti come l'ArtBonus e il 5x1000**, è aiutare lo sviluppo culturale, sociale ed economico e la capacità di creare nuova Impresa creativa, nuova occupazione, nuova prosperità, in Molise, da parte di TM.

**Il Più Bel Piccolo Teatro d'Italia**, è un teatro unico nel panorama nazionale e internazionale. Un Teatro che non assomiglia a nessun altro teatro ma che pure riassume e fa sintesi di architetture sceniche d'ogni dove e d'ogni cultura, coniugandole nell'innovazione.

**Sostenere le attività del Teatro del Loto è segno di civiltà e solidarietà, in favore di un Bene condiviso per un Benessere condiviso.**

Dando vita al **Teatro del Loto**, da 15 anni **TM** è fra le **Imprese d'Arte più creative e innovative** del Molise e genera importanti **economie di ricaduta** che oggi superano anche quelle della sua specifica attività produttiva. **Le Libere donazioni** sostengono e aiutano, il quotidiano impegno della nostra cooperativa in questa **rigenerazione territoriale e sociale**.

### **Le Campagne di libere donazioni 2023**

**5x1000 - TM TeatriMolisani** è una *cooperativa sociale*, equipollente a una Onlus. Ogni contribuente può, perciò donare a TM il 5x1000 della sua dichiarazione dei redditi, dando istruzione al proprio commercialista di indicare nell'apposita casella destinata il **Codice Fiscale di TM: 01472100708**.

**ART BONUS - LOTO – Cantiere aperto: 100 x 1.000 ci si fa!** - Dopo essersi classificata Terza assoluta al **Premio Art Bonus 2022**, su 350 progetti realizzati in tutta Italia, **TM** lancia la nuova campagna **AB**, per un **sostegno attivo e condiviso in favore del Teatro del Loto** e delle sue molteplici attività.

L'Art Bonus è uno strumento geniale che integra, e può persino sostituire, la dipendenza dai contributi pubblici di cui le Imprese culturali necessitano. Le erogazioni liberali, per chi sostiene patrimoni e attività culturali, si tramutano in **benefici fiscali immediati** per tutti i mecenati – Enti, Imprese o privati cittadini, che siano – giacché lo Stato italiano consente un **credito di imposta, pari al 65% dell'importo donato**.

**LOTO – cantiere aperto, si prefigge di raccogliere l'equivalente di 1.000 quote, da 100 euro** (si può scegliere, ovviamente di donare una o più quote). **Una campagna** che diventa testimonianza attiva per rafforzare e condividere l'impegno civile e culturale e, insieme, la capacità di Resilienza e Produzione lavoro di **TM**, con immediati riscontri su economia e crescita territoriale complessiva.

### **COME DONARE TRAMITE ART BONUS**

**L'EROGAZIONE LIBERALE VA EROGATA TRAMITE BONIFICO BANCARIO, INDICANDO:**

BENEFICIARIO **TEATRIMOLISANI Società Cooperativa Sociale**

IBAN **IT67M081890380000000009026**

CAUSALE **Art Bonus pro TEATRO DEL LOTO - (indicare CF o P. Iva del mecenate)**

Nome Intervento (opzionale, o anche solo parziale):  
*LOTO Cantiere aperto: 100 x 1000 ci si fa!*



### **teatro del loto**

Piazza Spensieri | Ferrazzano (CB)  
327.2352438 | 339.7766634  
[www.teatrodelloto.it](http://www.teatrodelloto.it)

### **teatro fulvio**

Via Usconio | Guglionesi (CB)  
0875 680068 | 331.2554522  
[teatrofulvio@comune.guglionesi.cb.it](mailto:teatrofulvio@comune.guglionesi.cb.it)

Teatro del Loto

